

Presenti anche manifestanti da fuori Trentino. Oipa ed Enpa sono pronte a presentare il ricorso contro la decisione assunta da Fugatti contro JJ4

«Occorrono corridoi faunistici perché in futuro gli orsi trentini non siano tutti concentrati sul gruppo del Brenta. Un episodio non può condizionare un progetto»

«Stop agli abbattimenti degli orsi»

Animalisti sotto gli uffici della Provincia. «Serve una gestione capace»

«Stop agli abbattimenti fuorilegge». «Non imprigioniamo gli orsi, ma informiamo la popolazione su come convivere», «La caccia fa più morti dell'orso», «Sì ai corridoi naturalistici». Sono alcuni degli slogan, alcuni più soft e costruttivi, altri più pungenti, comparsi su cartelli e bandiere delle associazioni animaliste e ambientaliste, in testa l'Oipa, che sono scese in piazza Dante ieri mattina per protestare contro l'ordinanza provinciale di abbattimento dell'orsa JJ4, presunta responsabile dell'attacco a padre e figlio sulle pendici del Monte Peller, sopra Cles, qualche settimana fa. Una trentina i manifestanti che si sono riuniti alle 11, saliti di un'altra decina nel corso del presidio, durato due ore.

Magliette e gadget con scritto «Bears without fears», ovvero «Orsi senza paure». Ma come? «Servono rispetto per la natura e una gestione capace dei grandi carnivori – sintetizza un'attivista, Cristina Canal, scesa dalla Val di Fiemme e impegnata nel monitoraggio dei lupi in Fiemme e Fassa – e servono corridoi faunistici perché in futuro gli orsi trentini non siano tutti concentrati sul gruppo Brenta. Un episodio non può condizionare un progetto di ripopolamento che funziona. L'episodio del Peller è capitato non a un turista inesperto, ma a due cacciatori che facevano sopralluoghi in zona in vista di settembre. Sono entrati di soppiatto. Sicuramente traditi da troppa curiosità».

«Dispiace per i due malcapitati – aggiunge Ornella Dorigatti, referente Oipa per il Trentino – ma dovevano sapere che questo è il periodo in cui si possono incontrare le orse con i cuccioli. Rimane qualche dubbio sulla loro versione. E ci stupisce che il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, abbia impiegato solo un paio d'ore per l'ordinanza di abbattimento, senza una dettagliata ricostruzione dei fatti. Ci sembra che il presidente, cui piace il detto "Prima i trentini" lo stia applicando in realtà per farci fare brutte figure». Alcune attiviste sono arrivate anche da Firenze, come Lucilla



e Grazia: «Non perdiamo mai l'occasione – ci dicono con grinta – di manifestare a favore degli animali. Domenica eravamo a Parma per protestare contro gli esperimenti sui macachi. Nella nostra Toscana si fa tanta pressione mediatica sui cinghiali. Un problema creato apposta. La soluzione non è mai uccidere un animale».

«Questa manifestazione è una sorta di ultimatum – ha spiegato il presidente nazionale di Oipa, Massimo Comparotto, anche lui salito a Trento – nei confronti della Provincia autonoma di Trento, affinché ritiri l'ordinanza di abbattimento dell'orsa JJ4». Claudia Taccani è l'avvocato di Oipa: «Oipa ed Enpa hanno fatto una diffida alla Provincia, invitando alla revoca dell'ordinanza. Una violazione del Pacobace. Una scelta illegittima. Abbiamo poi già pronto il ricorso al Tar per chiedere formalmente la sospensione dell'ordinanza». Al presidio anche esponenti di Mountain Wilderness, Amici della Terra e altri gruppi. Per la politica, presenti due consiglieri provinciali: Filippo Degasperi di Onda Civica e Lucia Coppola di Futura. A livello comunale i consiglieri Marco Ianes, Andrea Maschio e Jacopo Zannini. Per Rifondazione comunista il segretario Giuliano Pantano. Slogan e appelli anche per l'orsa M49, rinchiuso al Casteller, «in spazi ridotti, castrato chimicamente; ormai è provato» hanno denunciato i manifestanti.



La manifestazione degli animalisti davanti agli uffici della Provincia contro l'abbattimento di orsi (foto Paolo Pedrotti)

TRIBUNALE

Per ora senza reato

Ordinanza, aperto un fascicolo

La procura di Trento ha aperto un fascicolo conoscitivo a modello 45, il registro degli atti che non costituiscono una notizia reato, dopo la presentazione di un esposto da parte degli animalisti. Nel mirino c'è l'ordinanza emessa dal presidente Maurizio Fugatti nei confronti dell'orsa JJ4, protagonista dell'aggressione sul Peller. L'ipotesi di reato contenuta nella denuncia è quella prevista dall'articolo 544bis del codice penale, ovvero uccisione di animali. Allo stato, essendo il plantigrado vivo, non è ipotizzabile alcun reato. Ma se la battaglia sul fronte penale è destinata a restare in stallo, almeno finché l'ordinanza non verrà eseguita e il plantigrado abbattuto, quella al Tar potrebbe invece procedere. La Lav ha infatti annunciato un ricorso al Tar, il Tribunale regionale amministrativo. Secondo la Lav l'ordinanza sarebbe el tutto carente dal punto di vista motivazionale, non riporta alcun elemento di approfondimento sull'evento accaduto e inoltre è del tutto sproporzionata. «Non si può uccidere un'orsa per un evento non chiarito, dopo che per quindici anni è sempre rimasta schiva, nel suo ambiente, senza creare danni», denunciano.



Slogan e appelli per salvare l'orsa